... giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta sola trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

... di 64 millimetri ed è alta millimetri 2¼. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 3. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Plenilunio — Leva il sole ore 6.19 tramonta ore 6.— Trieste, Lunedì 14 Marzo 1898 Oggi: S. Matilde — Domani: S. Longino. N. 5909

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il cinquantesimo anniversario della rivoluzione di Vienna. - Imponenti manifestazioni. VIENNA 13 (N). L'odierna giornata, che tutti i partiti liberali hanno dedicata a solennizzare il cinquantennio della rivoluzione del marzo 1848, è trascorsa in perfetto ordine. Nelle vie si notava fin dal mattino una straordinaria animazione. La maggior parte degli uomini portava garofani rossi all'occhiello e già per tempo s'è incominciato a vedere numerose ghirlande d'alloro con nastri rossi, che venivano portate al cimitero centrale per onorare le tombe dei caduti di marzo.

Sul *Ring* l'animazione è stata vivissima durante tutta la giornata. Dall'alto dei carrozzoni della *tram*, molti agitavano il cappello se fra i passanti scorgevano un amico o conoscente.

Dalla mattina in poi si sono continuamente ripetute al cimitero centrale manifestazioni intorno all'obelisco eretto in memoria dei martiri della rivoluzione. Le rappresentanze di partiti e di associazioni che deposero ghirlande sul monumento furono moltissime. Alle 10.30 giunse una deputazione della Società liberale viennese, condotta dal consigliere comunale Frauenberger; poi deputazioni dei partiti della Camera dei deputati, del Consiglio comunale e molte altre, fra le quali va specialmente notata quella dell'Associazione centrale democratica, alla cui testa era il dott. Kronawetter.

Il dott. Kronawetter pronunciò dinanzi all'obelisco un discorso commemorativo e condusse quindi i suoi compagni sulla tomba del cappellano di campo della legione accademica Fürster. Per il partito tedesco-progressista erano comparsi i deputati dott. Gross e dott. Pergelt.

Le due manifestazioni più imponenti furono quelle organizzate dagli studenti e degli operai, che ebbero luogo nel pomeriggio.

L'Università rimase chiusa tutto il giorno. Il corteo degli studenti, composto in gran parte di tedeschi-nazionali, partì all'1.30 dall'Università e passando per la *Ringstrasse* esterna, poi per piazza Schwarzenberg, giunse dinanzi al palazzo municipale, dove il deputato Wolf si mise alla testa degli studenti, salutato da fragorosi *heil* per condurli al cimitero centrale. Destò la generale attenzione la sfilata di ventisette carrozze, in ciascuna delle quali si trovavano due direttori di tutte le associazioni studentesche, che portavano ghirlande con nastri rossi.

Circa cento passi dietro gli studenti nazionalisti marciavano gli studenti socialisti, che si erano radunati sulla piazza di Grillparzer. Tutti portavano garofani a fettucce rosse all'occhiello. Alla testa della loro colonna veniva portata una grande ghirlanda con nastri rossi con la dedica: «Ai campioni della libertà, gli studenti socialisti-democratici.»

Per gli studenti nazionalisti parlò il deputato dott. Wolf, il quale chiuse il suo discorso con le seguenti parole, salutate da grandi acclamazioni: «Giuriamo di rimanere fedeli alla causa tedesco-nazionale e liberale, e di versare per essa fin l'ultima goccia del nostro sangue!»

La dimostrazione in massa degli operai è incominciata alle 2.30 pom. La partecipazione avutasi in tutti i distretti senza distinzione è stata di gran lunga maggiore che negli anni scorsi. I dimostranti avevano tutti il garofano rosso all'occhiello e alla testa delle colonne venivano portate ghirlande con nastri rossi ed iscrizioni d'occasione. L'ordine veniva mantenuto da appositi delegati operai.

In mezzo alla folla si notavano anche numerosi biciclisti con le macchine ornate di garofani rossi.

Il corteo degli operai si mise in moto soltanto verso le 3 pom., perchè si voleva che terminasse prima la dimostrazione degli studenti. Però alle 2 pom. era giunta al cimitero una squadra d'operai, condotta dal capo partito Kreitschneider, che si dispose attorno al monumento.

Il primo ad arrivare all'obelisco fu il gruppo degli anarchici, che comparvero in numero di circa 200, alle 2.45, cantando la canzone della *Bandiera rossa*. Uno di essi spiegò una piccola bandiera rossa con velo nero. Un anarchico pronunciò un discorso che terminò col grido: «Viva la rivoluzione internazionale!» A piedi dell'obelisco deposero una ghirlanda con nastro rosso, recante la scritta: «Ai fedeli campioni del 1848, gli anarchici dell'Austria.»

Alle 4.30 giungeva al cimitero la testa della grandiosa imponente colonna operaia, formata da 50 o 60 mila uomini che avevano marciato in perfetto ordine, serbando un contegno esemplare. Non tutti, naturalmente, poterono trovar posto attorno alla colonna; vi si recarono quindi i portatori delle corone, in numero di 200. Parlò il capo-partito operaio Höger, il quale disse fra altro: Il 13 marzo 1848 è la data più gloriosa nella storia dell'Austria. La giornata d'oggi è dedicata alla memoria di tutti coloro che sacrificarono la loro vita dal marzo 1848 sino alla fine della rivoluzione borghese. La borghesia, allora più illuminata e più colta di noi, guidò gli operai alla riscossa per la conquista della libertà e dell'eguaglianza; ma una volta conseguita la vittoria, tenne la libertà soltanto per sè. La borghesia ha messo in ceppi il popolo e per paura degli operai s'è data in braccio alla nobiltà e al clericalismo. Il proletariato è privo di diritti oggi, come allora, e perciò fra esso e la borgesia non potrà esistere amicizia nè pace, finchè il debito di sangue contratto allora non sarà pagato. Häger terminò il suo discorso, invitando gli operai a prestare solenne giuramento di rimanere fedeli alla democrazia sociale fino a che la vittoria avrà arriso al partito.

Parlarono quindi Krutka a nome dei socialisti boemi, Tachimowicz per quelli polacchi, Opletal a nome del partito boemo dell'indipendenza, il dott. Freundlich per gli studenti socialisti e Ottolini a nome degli operai italiani.

Il ritorno dal cimitero si compiè pure senza incidenti di rilievo. Nella *Semmeringerstrasse* l'anarchico che portava la bandiera rossa sotto il cappotto tentò di spiegarla. Una guardia gliela strappò ma un compagno dell'anarchico fu pronto a riprenderla. I due furono tosto arrestati assieme ad un terzo che tentò di intromettersi nell'operato delle guardie.

(La giornata del 13 marzo 1848, il punto di partenza della rivoluzione di Vienna, commemorata ieri, si svolse come segue:

Alle 8 ant. Vienna era ancora perfettamente tranquilla. Nessuno presentiva quel che sarebbe avvenuto poi. Mezz'ora dopo un imponente corteo di studenti moveva processionalmente verso il palazzo della Dieta, dove sedevano i rappresentanti degli stati: nobiltà, clero e borghesia. La manifestazione era una protesta per la fallita missione dei professori Hye ed Endlicher, incaricati di presentare all'arciduca Lodovico un indirizzo, in cui si domandava: libertà di stampa e di parola; libertà d'insegnamento; equiparazione di tutte le confessioni; pubblicità dei dibattimenti e sedute della rappresentanza popolare.

La manifestazione degli studenti fu il segno di un moto generale di tutte le classi. In breve, tutta Vienna era riversata nel centro della città; davanti al palazzo della Dieta, e intorno alla *Hofburg* (residenza imperiale). Alle 9 ant., in tutte le caserme di Vienna si batteva la generale. Poco dopo ingenti forze, granatieri e corazzieri, uscivano in direzione della *Hofburg*. Alle 11 ant. la polizia fece chiudere tutti i negozi, ordinò di rientrare nelle rimesse a tutte le vetture, per paura che il popolo le adoperasse per far le barricate. Alle 12 l'arciduca Alberto riceveva l'ordine di fare sgomberare la piazza della Dieta. Le truppe occuparono la piazza. Poco dopo, però, - la notizia dello sgombero s'era diffusa in un baleno - la folla, elettrizzata dai discorsi degli studenti e di altri cittadini, attaccava senz'armi le truppe. Queste fecero fuoco e cinque persone caddero morte.

Verso le due s'incominciano a levare barricate. Il popolo si getta sui depositi d'armi, respinto dalla cavalleria. Una deputazione si reca dall'arciduca Alberto per domandargli l'armamento della guardia cittadina garantendo il mantenimento dell'ordine. L'arciduca rifiuta.

Mentre ciò succedeva, Metternich, non comprendendo ancora affatto la gravità del movimento, rispondeva a chi gliene recava la notizia: «Il reprimere piazzate non è compito del mio dicastero». Intanto la folla ingrossava sempre più dinanzi alla *Hofburg*, guardata dai granatieri e da artiglieria. Il grido «vendichiamo i morti!» echeggiava da ogni parte. Il momento era gravissimo. Una seconda deputazione fu ricevuta dall'arciduca Alberto, il quale finalmente concedette l'armamento della guardia cittadina.

Ciò valse a tranquillare gli animi. Intanto, però, anche gli abitanti dei sobborghi s'erano riversati nel centro. Qua e là avvenivano scontri con la truppa, ma questa, pur facendo delle vittime, era obbligata a cedere e a ripiegare, dinanzi alla massa dei cittadini, verso il centro. Parecchie deputazioni furono mandate nel pomeriggio dall'arciduca Lodovico a domandare il licenziamento di Metternich, libertà di stampa ed armi per gli studenti. L'arciduca esitò a lungo, quindi promise la libertà di stampa e diede il permesso per l'armamento degli studenti.

Metternich da una camera vicina a quella, in cui l'arciduca riceveva le deputazioni, udiva tutto ciò che i delegati dicevano di lui. Quando n'ebbe abbastanza, si recò dall'imperatore e rassegnò le proprie dimissioni. Poche ore dopo fuggiva da Vienna, di nascosto.

La notizia delle dimissioni di Metternich calmò l'agitazione come per incanto. La serata trascorse in mezzo all'entusiasmo, all'affratellamento generale. Si erano formate intanto le compagnie di studenti e di cittadini armati e verso la mezzanotte queste compagnie già avevano occupato tutti i sobborghi, nei quali la plebaglia aveva approfittato dell'agitazione per darsi al saccheggio. Il giorno dopo era abolita la censura; il 15 marzo l'imperatore prometteva la costituzione. — N. d. R.)

La commemorazione a Graz. GRAZ 13 (N). Oggi, a mezzogiorno, si è tenuta nella sala industriale un'adunanza per commemorare i caduti di marzo. Vi intervennero 10 mila operai, che occuparono tutte le adiacenze della sala.

Il deputato socialista Resel illustrò in un discorso, durato circa due ore, l'importanza storica degli avvenimenti del marzo 1848, esortando infine gli operai a combattere per il conseguimento di libertà politiche ed economiche.

L'adunanza trascorse senza incidenti.

Alle 3 pomeridiane trecento studenti tedesco-nazionali si recarono al monumento dell'imperatore Giuseppe II, e vi deposero una ghirlanda con nastri nero-oro-rossi.

Di sera la città era illuminata. La dimostrazione fu generale; specialmente si distinguevano per la bellezza dell'illuminazione, il palazzo comunale e i due teatri. Una grande folla percorse le vie principali, cantando la *Wacht am Rhein* ed altre canzoni tedesco-nazionali. L'ordine non fu turbato.

L'autorità aveva preso grandi misure di precauzione, aumentando il numero delle guardie che faceva il servizio. La guarnigione era consegnata.

Le commemorazioni a Praga. PRAGA 13 (B). Nelle adunanze tenute oggi dal partito democratico-sociale in occasione dell'odierna ricorrenza non avvenne alcun incidente.

Ebbero luogo parecchie dimostrazioni, senza però che si verificassero eccessi per cui la polizia non ebbe ad intervenire in nessun caso.

I progetti di riforme del ministero Rudinì. ROMA 13 (N). Oggi si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per deliberare intorno alla discussione del progetto di riforma della legge sull'imposta sui fabbricati, che sarà presentata domani alla Camera.

L'*Italie*, uscita prima che si tenesse il Consiglio, lascia intendere che il ministero si opporrà alla discussione immediata dei varî progetti di riforme, domandando il rinvio a dopo la presentazione del bilancio d'assestamento, essendo interessante di fissare la situazione finanziaria prima di consentire ad attuare i noti sgravi delle quote minime di imposta fondiaria, i quali potrebbero compromettere il pareggio del bilancio.

A Montecitorio si ritiene che le risoluzioni del governo saranno meno rigide, avendo il movimento a favore della riforma annunciata da Luzzatti, preso proporzioni tali, che il ministero potrebbe correre una pericolosa alea se tentasse di arrestarlo con promesse a lunga scadenza. Si nota altresì che il rinvio del progetto a dopo l'assestamento del bilancio, tenuto conto dalla vicinanza delle ferie pasquali, potrebbe significare «rinvio a tempo indefinito»; e mancando ancora la relazione sul bilancio d'assestamento, potrebbe eventualmente significare «seppellimento del progetto» tanto più se si avverasse la chiusura della sessione. Si nota che su questo argomento l'ufficiosa *Opinione* tace.

Il genetliaco di re Umberto. - In memoria di Galliano. ROMA 13 (N). La rivista di domani, in occasione del genetliaco del re, avverrà in Piazza d'armi, volendo il re, che tutte le truppe di guarnigione vi prendano parte.

L'inaugurazione del busto all'eroico comandante di Makallè, colonnello Galliano, morto ad Adua, avrà luogo subito dopo la rivista, nella caserma Principe di Napoli.

Intorno al duello Cavallotti-Macola. - Musdaci intervistato. MILANO 13 (N). La *Sera* publica un intervista avuta dal suo corrispondente romano col maestro di scherma Musdaci. L'intervistato dichiarò che il deputato Macola si presentò da lui soltanto venerdì richiedendogli di fargli un po' d'esercitazione soltanto a scopo d'allenamento. L'esercitazione seguì il sabato, con due sole lezioni. Il Musdaci disse testualmente: Devo assicurare che non mi è parso affatto che il Macola fosse tanto destro nella scherma da avere in serbo dei colpi speciali. Preferiva la difesa della linea, e si mostrava specialmente preoccupato di non prendere nuovi colpi al viso, dopo quello infertogli da Bissolati nel duello avuto pochi giorni prima. Fra noi non si trattò di colpi riservati; la qual cosa del resto tutti i competenti possono comprendere. Musdaci respinse sdegnato l'accusa di vanterie fatte da lui circa l'efficacia delle sue lezioni.

(E' una cosa da sbalordire il vedere che in questa fine di secolo ci sono ancora dei giornalisti che credono (ammenochè non fingano di credere!) all'esistenza dei «colpi speciali.» Proprio come i contadini e le donnicciuole che credono al malocchio e alle stregonerie!! *N. d. R.*)

Il duca d'Aosta in Francia. ROMA 13 (N). Il duca d'Aosta si è recato a Parigi per acquistare dei cavalli destinati al nostro esercito ed allo stesso scopo si recherà più tardi in Inghilterra. Il duca è noto come uno dei più abili conoscitori di cavalli.

L'esplosione del «Maine». Il rapporto della commissione spagnuola. MADRID 13 (N). L'*Imparcial* annuncia che il rapporto della commissione spagnuola intorno alle cause che determinarono la catastrofe dell'incrociatore americano *Maine*, esprime il convincimento che la causa dell'esplosione sia da ricercarsi nell'interno della nave.

Il giornale rileva la diversità del rapporto della commissione spagnuola da quello dell'americana e dice che la spagnuola è fermamente decisa a mantenere il suo punto di vista.

La regina Vittoria in Provenza. NIZZA 13 (B). La regina d'Inghilterra è qui giunta oggi e si recò a Cimiez.

La relazione della Commissione dei cinque. ROMA 13 (N). La Commissione dei cinque ha tenuto oggi due lunghe sedute, senza però poter ultimare la lettura e la discussione della relazione dell'on. Palberti.

Intorno alle conclusioni della Commissione continuano a correre le voci più contradittorie. Non si esclude che la Commissione possa presentarsi alla Camera con la sola relazione, nella quale essa si limiti alla semplice esposizione dei dati raccolti, lasciando libera la Camera di trarne le conclusioni che crede più opportune. Ciò è tanto più probabile, essendo riuscito impossibile di accordare le due diverse tendenze manifestatesi tra i commissari.

L'*Opinione* dà la notizia della riunione della Commissione, ed aggiunge che la relazione sarà presentata alla Camera entro la settimana, e sarà inscritta all'ordine del giorno dopo qualche giorno.

Gli studenti tedeschi a Roma. ROMA 13 (N). Gli studenti tedeschi sono arrivati da Napoli, dopo aver toccata Civitavecchia, alle ore 15.50. Furono ricevuti alla stazione dai camerati romani, portanti il tradizionale berretto e le bandiere, e dalla colonia tedesca con la bandiera germanica. L'accoglienza fu lieta e clamorosa; molti abbracci e baci cordialissimi furono scambiati tra continue grida di: Viva l'Italia! e Viva la Germania! e il canto di inni studenteschi e di canzoni popolari.

Gli studenti tedeschi furono condotti all'Albergo germanico in via Boncompagni, dove un professore tedesco disse brevi parole nella sua lingua conchiudendo con un caloroso evviva all'Italia.

Vi sono nella comitiva cinque professori, quattro studentesse, alle quali furono offerti fiori, e una novantina di studenti. Stasera si dà un banchetto al «Gambrinushalle» in onore degli studenti germanici; domani seguirà la visita all'Università e la bicchierata offerta dagli studenti della Scuola d'applicazione; quindi il banchetto e la serata di gala al Costanzi. Venerdì vi sarà ricevimento al Circolo Artistico. Spiacque assai l'assenza completa dei professori italiani alla stazione; erano presenti soltanto i professori Todaro, Carra e Luciani.

Cicco di Cola ad Addis Abeba. ROMA 13 (N). Alla Consulta vengono dichiarate fantastiche tutte le notizie pubblicate in questi giorni circa le accoglienze poco benevoli che si sarebbero fatte al nostro inviato, capitano Cicco di Cola ad Addis Abeba. Nessun telegramma si poteva ricevere in Europa dopo il suo arrivo alla capitale dello Scioa, che si presume avvenuto agli ultimi giorni di febbraio. Però si attendono sue notizie prossimamente.

Il misterioso suicida di Parigi. PARIGI 13 (N). Si assicura che il giudice Bertulus, cui fu affidato l'incarico di stabilire l'identità del misterioso suicida, abbia raccolto alcuni indizi, che darebbero ragione alla voce pubblica che il preteso Lehman o Lemercier-Picard sia stato assassinato. Il Bertulus avvierebbe indagini sulle traccie avute.

★ (Séverine, la nota pubblicista parigina, è entrata, come è noto, nel misterioso affare del suicida, Lehman o Lemercier-Picard.

L'altro giorno - narra il *Corriere della sera* - Séverine fu chiamata dal giudice istruttore Bertulus. Séverine corrispose all'invito del magistrato, ma rifiutò di rispondere.

— Non voglio dire - essa dichiarò - nè la verità, nè tutta la verità, e nemmeno null'altro che la verità. Non voglio dir nulla: ecco!

E soggiunse: «Oggi, c'è un uomo morto. E io sto per lanciarmi in una spedizione malsicura. E' duopo saper tacere e agire».

Il rifiuto di Séverine fu registrato nel verbale e una breve conversazione s'impegnò fra lei e il giudice. Nel corso di questo colloquio essa gli fece vedere le negative fotografiche di tre lettere che le aveva diretto il suicida, firmando Durandin, e della busta d'una lettera che egli aveva mandato a Rochefort. Ecco in qual modo essa stessa narra il seguito nella *Fronde*, il noto giornale femminista:

«Il giudice Bertulus prese le quattro lastre e le esaminò contro la luce. Ahimè! egli le maneggia da profano, mette le dita dal lato che subì l'impressione, mi fa soffrire nel mio fervore fotografico. Ma egli esamina i caratteri, molto netti, molto distinti; s'arresta impercettibilmente ad uno più che agli altri. Io so bene perchè! Dopo qualche secondo egli mi dice negligentemente:

— Amerei meglio veder le fotografie. Siccome saranno uguali alle negative...

«Io mi diedi a ridere:

— Evidentemente, dissi, comprese anche le due piccole cancellature che hanno fermato la vostra attenzione or ora.

«Anch'egli sorrise:

— Sì, è vero, disse. E perchè?

— Perchè non volevo che voi nè alcuno conoscesse l'indicazione del luogo ove l'uomo è andato e dove io dovrei recarmi.

Séverine chiede poi al giudice di pace il confronto d'un autografo qualunque del morto coi caratteri delle negative. Il giudice acconsente: si pongono gli scritti l'uno presso all'altro: la identità è assoluta. Séverine continua così il suo racconto:

— Conoscete questa scrittura? mi chiede bruscamente il giudice.

«Io guardo; è un biglietto di visita del dottor Legrand, a tergo del quale sono tracciate cinque o sei righe. Non sono di sua mano; egli nega energicamente d'esserne l'autore. Non conosco la scrittura. Ma dove, ma quando, un'anomalia simile, una carta da visita d'un personaggio noto, con qualche parola scritta da un terzo oscuro, accompagnata da una lettera di questo medesimo terzo, è servita di base o di prova ad una accusa mortale? Ah! mi ricordo. E' stato l'altro giorno, nel processo Zola, l'ultimo «documento segreto», il «colpo di mazza» del generale Pellieux, che doveva servire a dimostrare, all'infuori della sentenza la colpabilità di Dreyfus. La coincidenza del modo di procedere è per lo meno singolare!»)

Un anniversario. SOFIA 13 (N). Ricorrendo oggi il diciassettesimo anniversario della morte dell'imperatore Alessandro II di Russia si è celebrato stamane un solenne *requiem*, al quale assistettero i ministri, gli alti funzionari dello Stato, l'agente diplomatico russo, l'alta ufficialità dell'esercito e numeroso pubblico.

Funerali d'un ex-ambasciatore. GROSSZINKENDORF 13 (B). Oggi, con grandissima solennità, furono fatti i funerali dell'ex-ambasciatore Szecheny. L'imperatore di Germania vi era rappresentato dal suo aiutante di campo, conte Moltke.

Per la nuova aula di Montecitorio. ROMA 13 (N). L'esposizione pubblica dei bozzetti della nuova aula parlamentare si terrà dal 15 al 22 corr.

La Commissione incaricata della scelta del bozzetto, ha pressochè ultimato i suoi lavori e attende di pubblicare la relazione sul risultato del concorso dopo fatta l'esposizione.

Un busto di Emilio Sineo. ROMA 13 (N). Il ministero delle poste e telegrafi ha deciso l'erezione di un busto marmoreo a ricordo del compianto Emilio Sineo. Il busto verrà collocato nei locali interni del ministero e precisamente in una delle sale costituenti l'appartamento del ministro. Da un preventivo fatto è risultato che la spesa non supererà le 800 lire, che verrà coperta spontaneamente dagli impiegati del ministero.

La pesca del corallo a Massaua. ROMA 13 (N). Si è costituita una società franco-italiana per ottenere dal governo l'autorizzazione della pesca del corallo negli isolotti circondanti Massaua, pesca che finora veniva eseguita dagli indigeni e con sistemi talmente primitivi, che, mentre ritraevano una quantità molto minore ed una qualità inferiore di corallo, guastavano i banchi, provocandone gradatamente l'esaurimento. La nuova società pagherebbe un canone annuo al governo, ricevendo in cambio l'autorizzazione di regolare a piacimento la pesca del corallo. La società intende di conservare al proprio servizio gli attuali pescatori indigeni, disciplinandone ed organizzandone il lavoro, secondo le nozioni scientifiche.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Da Ermanno per un involontario errore cor. 2; per festeggiare la prima gita a Miramar di una gentile ciclista cor. 4; dal sig. V. Bidoli, perchè mancava il marchiere al caffè Chiodi, cent. 42; per una parola oscura d'uno che nacque dove Appennin parte, cor. 1.

Per l'elezione della Commissione di stima dell'imposta personale. I contribuenti dell'imposta sulla rendita personale, che presentarono fino al 15 di febbraio p. p. la relativa fassione ed hanno quindi diritto a voto nelle elezioni dei membri effettivi e dei loro sostituti delle commissioni di stima per la città di Trieste e pel suo territorio, possono ispezionare gli elenchi dei contribuenti elettori ed eleggibili presso la locale i. r. Amministrazione delle imposte, stanza N. 99 fino a tutto 28 marzo corr. dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Il 13 marzo 1848 fu commemorato ieri dai socialisti con due comizi popolari, uno alla mattina nei locali della *Lega sociale democratica* e l'altro, nel pomeriggio, nell'osteria *Al Giardinetto* a S. Giacomo. Al primo assistettero 500 persone; al secondo quante ne poteva capire il locale. Presente il commissario di polizia Pechotsch, parlò pel primo il sig. Ucekar sulla costituzione austriaca, venendo dal 1848 fino ai nostri giorni; enumerò quindi i progressi del socialismo e raccomandò ai presenti solidarietà e propaganda, affinchè i diritti del popolo possano venir conservati e promossi senza il bisogno di spargere il sangue, effuso per conquistarli nel 1848. Parlò quindi sugli stessi argomenti il sig. Gerin, cui fecero seguito altri oratori.

Alle cinque, finito il comizio, la maggior parte degli intervenuti si recò nei locali della *Lega sociale democratica*.

Il genetliaco di S. M. il re d'Italia. Ricorrendo oggi, 14 marzo, il genetliaco di S. M. il re Umberto, al regio Consolato d'Italia, in via dei Bachi, sventola la bandiera tricolore.

Anche i navigli italiani, ancorati nel porto, sono pavesati a festa.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del sig. Ruggero Vlach, dai direttori e dal personale interno del caffè al Municipio, a favore della cassa ammalati fra caffettieri, corone 8.

— Al fondo artisti poveri del Circolo Artistico pervennero corone 40 da alcuni amici del defunto Ant. Della Martina, per onorarne la memoria.

Società fra calzolai e calzolaie. Come da noi annunciato doveva tenersi ieri nella sala della Fratellanza Artigiana Triestina un comizio di padroni e lavoranti calzolai, allo scopo di dar lettura di uno schema di statuto per la fondazione di una società fra calzolai e calzolaie.

Sebbene il comizio fosse fissato per le 3 e mezzo del pomeriggio, alle 4 gli intervenuti erano appena in numero di circa 20, compresi cinque membri del comitato, per cui il presidente dello stesso, signor Erminio Massari, d'accordo con tutti i presenti rimandava la tenuta del comizio alla sera di lunedì 21 corr. alle ore 7 e mezzo.

Per i filatelici. I giornali turchi annunciano che la Porta emetterà attualmente dei francobolli speciali per la Tessaglia, fino al valore di venti piastre.

Posto di commesso postale in concorso. La direzione delle poste e telegrafi ci comunica di aver riaperto il concorso al posto di commesso postale presso l'i. r. ufficio postale da istituirsi in Cosana, capitanato distrettuale di Gorizia verso contratto e deposito di fiorini 200 a cauzione; con l'onorario di fior. 150; l'indennità per spese d'ufficio di fior. 40 e un assegno di fiorini 150 per una gita giornaliera di pedone fra Cosana e l'ufficio postale in Quisca. Tempo per concorrere quattro settimane.

Circolo Follia. Con numeroso intervento di soci e di invitati, ebbe luogo questa notte nel Ridotto del Politeama Rossetti, un riuscitissimo trattenimento di danza. Durante tutta la serata regnò la massima animazione, e le danze, alle quali presero parte numerosissime instancabili copie, si protrassero fino a tarda notte.

Circolo Filarmonico-Drammatico. Dopo un non breve riposo, consacrato alle danze ed agli altri divertimenti carnevaleschi, la sezione drammatica di questo Circolo, diede iersera al Teatro Armonia, dinanzi ad un uditorio abbastanza numeroso, un trattenimento, rappresentando la spiritosa *pochade* del Bisson *Il deputato di Bombignac* e lo scherzo comico *Martuccia e Frontino* ed in entrambi i bravi filodrammatici furono rimeritati d'applausi.

Alle signorine furono presentati da parte della Direzione, degli eleganti mazzi di fiori.

Circolo Apollo. Nel trattenimento drammatico datosi iersera in questo circolo, che riuscì brillantemente, emersero la signorina Valletta, i signori Ortolani e Palutan nel *Ricatto d'amore*, ma i maggiori applausi toccarono al sig. de Dolcetti che tanto in questo dramma quanto nel monologo *l'ultima ora di Chatterton* recitò con sentimento.

Spigliato riuscì pure il sig. Zilah (Venturini) nella conferenza di Salsilli: «?» Bene anche le parti di fianco.

Le solite danze chiusero il variato trattenimento.

Teatro Comunale. Con uno splendido teatro, occupato quasi al completo in ogni sua parte da un pubblico elegantissimo, ebbe luogo iersera l'ottava rappresentazione del *Tannhäuser*. L'esito fu eccellente per tutti i principali esecutori e in ispecial modo per l'Angioletti, lo Scotti e la signorina Carrera. Applaudito il maestro Mascheroni dopo la sinfonia.

Questa sera riposo.

Politeama Rossetti. Bel teatro alla rappresentazione diurna, e affollato a quella serale. *I Granatieri* ebbero confermato il successo lietissimo della prima rappresentazione e vi si distinsero la coppia Darvia-Favi, il tenore Verrusio, il Favi, la signorina Cora. La celeberrima canzone della *Fila-la* ebbe un successone di applausi e di ilarità. La compagnia dimostrò anche in quest'esecuzione dei *Granatieri* di possedere buoni elementi e dispone anche di artisti che sanno cantare, ciò che, nelle operette, è abbastanza raro. Il Favi poi è un buffo dalla comicità abbastanza fine e misurata e in generale la *troupe* merita l'appoggio del publico.

Questa sera si darà un'unica rappresentazione del *Boccaccio* di Suppè.

Entro la settimana si daranno importanti novità, cioè: *Cristoforo Colombo* scena lirica del maestro spagnuolo Arrieta y Perez, *La Falote* (Il Fantasma) grande successo parigino, musica del m° Varney, *Michele Strogoff* grandiosa *féerie* in 14 quadri, tratta dal romanzo di Giulio Verne, montata con grande ricchezza di scenario, vestiario e macchinismi.

Teatro Filodrammatico. Anche ieri ad entrambe le rappresentazioni la solita folla ed il tradizionale cartello: Esauriti tutti i posti e palchi. Tanto alla recita diurna come a quella serale l'*Excelsior* ebbe il solito grandioso successo. Piacquero pure, come il solito *La gran via*, *Miss Legnetti* e gli altri numeri del programma. Questa sera prima rappresentazione del ballo fantastico in due parti e dieci quadri, *Il Dio Danubio*, musica del maestro G. Giannetti. Il ballo sarà preceduto dalla brillante comedia in 2 atti *A Costantinopoli* e dagli intermezzi degli applauditi fantocci inglesi, *Monsieur Blondin* e *Monsieur Plom-Plom* e canzonette nuove di *Miss Legnetti*.

Mercoledì rappresentazione diurna alle 3 e mezzo.

Teatro Fenice. Alla rappresentazione diurna col *Minatore* il pubblico accorso era scarsissimo; più numeroso invece di sera alla *Modella*. Molti applausi alla signora Mizzi Baer, che ha dovuto replicare la canzone di *Coletta*, ed alle signorine Mikola e Geppl. Applaudito pure il signor Löffler (*Tommaso*) nei suoi *couplets* che furono molto gustati dal pubblico.

Oggi ancora *La Modella*. Domani sera debutto della signorina Cela Enrici col *Boccaccio*.

Morte improvvisa. Nella casa N. 3 in via della Sorgente, presso l'affittaletti Anna Battoni, abitava il facchino Paolo Angeli, d'anni 45, da Maniago.

Aureliano Scholl 75

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Mi fu facile spiegarmi il declivio progressivo del pendìo e come ero potuto cadere da un'altezza di più di venti metri senza ferire mia figlia e senza provare io stesso altro che uno svenimento che proveniva più dalla rarefazione dell'aria che dall'urto subìto.

Mi rimisi in cammino verso il fiume e ritrovai il mio canotto nel luogo in cui lo avevo lasciato. Nessun rumore nei dintorni che potesse destare la mia circospezione, i miei inseguitori dovevano aver cambiato strada, e sicuramente avevano abbandonato quei dintorni. Secondo il piano stabilito nella mia testa, dovetti aspettare la notte! Preparai da mangiare per Cecilia e mi distesi a terra. In seguito a tante scosse avevo bisogno di riposo.

Dormimmo tranquillamente tutte e due fino a notte. Fu soltanto il fresco che mi destò. Mi avvicinai alla riva per esaminare il terreno come ultima precauzione. Una pagaia indiana, montata da ufficiali che erano andati a caccia, discendeva lentamente il fiume. Essi probabilmente ritornavano a S. Luigi. Rimisi la barca a galla non appena ebbi perduto di vista la pagaia.

Secondo me, dovevo risalire ancora una ottantina di miglia prima di essere al sicuro delle ricerche; il che significava quindici giorni di ansietà, di precauzioni e di navigazione notturna!

Il suolo si mostrava meno prodigo, a misura che progredivo. La coltura cessava e cessavano anche gli uccelli, i quali hanno preferenze per i campi seminati, per conseguenza scarsezza di nidi e mancanza di uova.

Era questa una cosa che non rientrava nei conti di Cecilia; in mancanza di uova dovetti abituare la mia povera fanciulla a mangiare il pesce.

Anche questa volta la mia corda fece meraviglie quando l'ebbi munita di un amo. I pesci abbondavano e ve ne erano per tutti i gusti, e Cecilia accettava volontieri questo nuovo genere di alimentazione.

Ponevo le mie reti durante la notte e non le toglievo che allo spuntar del giorno. Una sera, mentre ero intento a questa occupazione sempre nascosto dietro gli arbusti o le canne, vidi apparire una specie di treno, carico di legname, condotto da due uomini che parlavano francese.

Un po' dappertutto nella colonia e anche a San Lorenzo, si fa un considerevole commercio di legname, ed è un vantaggio l'andarlo a cercare un po' lontano, giacchè i marinai lo cedono spesso in cambio di alcuni litri di acquavite e le spese di trasporto per la via del fiume sono quasi nulle!

Non era dunque sorprendente di trovare dei compatriotti sul Marroni. I miei due compagni parlavano a voce alta di un villaggio che avevano lasciato il giorno innanzi e nel quale erano stati accolti con molta ospitalità. Questo villaggio si chiamava Tapanoni; il treno discendeva e la loro voce si perdette nella nebbia.

In tal modo acquistai la certezza poco rassicurante che, prima di raggiungere la meta del mio viaggio, mi restava una borgata da attraversare.

Due giorni interi passarono come il solito, senza nessuna comparsa nè di campane, nè di case; cominciavo a rassicurarmi, quando il mattino del terzo giorno, in un gomito del fiume distinsi dei fumi che si innalzavano a distanze regolari e che erano sicuro indizio dell'abitazione umana. Era Tapanoni.

In questo punto il Maroni si biforca, e la biforcazione forma il limite dei possedimenti olandesi.

Al di là del villaggio il fiume cambia il suo nome in quello di Awa e le due rive ridivengono francesi. Sapevo tutti questi particolari per averli letti nella biblioteca del penitenziario nelle mie ore di libertà.

Questo villaggio m'inquietava; non avrei avuto timore dei selvaggi; ma una borgata con relazioni commerciali con le città della Guiana, era da evitarsi il più che fosse possibile!

Nascosi con cura la mia barca, con la risoluzione di attraversare Tapanoni soltanto con una notte molto buia. Due giorni dopo mi trovavo presso i Negri Bonis, i quali si trovavano sottomessi alla Francia senza nemmeno saperlo.

Credo, senza orgoglio, che se io avessi avuto qualche predisposizione per l'esercizio della sovranità, il capo dei Bonis mi avrebbe volentieri adottato per successore, tanto era soddisfatto della mia cucina.

Il buon negro seppe con vivo dolore che io non potevo ritardare la mia partenza fino al suo decesso. Vedendo di non potermi far rimanere mi lasciò partire a controvoglia, e prima di congedarmi da lui mi passò al dito un anello di ferro dicendomi:

— Questo anello salva da tutti i pericoli!

Compresi che mi dava un talismano contro i cattivi incontri e una raccomandazione per i capi delle differenti tribù che dovevo ancora attraversare, prima di giungere al capo Nord tanto desiderato.

XLII.

I mostri.

Mi rimisi in cammino con una bella mattinata e fui accompagnato da tutto il villaggio - uomini e donne - fino all'ingresso di una pianura immensa.

Le donne mi fecero dei segni sulla fronte e sulle labbra, e il capo mi indicò col dito la direzione che dovevo seguire invariabilmente, e io partii senza voltare mai la testa. Camminai otto giorni consecutivi senza mai fermarmi salvo quattro o cinque ore durante la notte per lasciar riposare la fanciulla, la quale, del resto, fin dal giorno della partenza, aveva preso l'abitudine di sonnecchiare sulle mie spalle.

Era una estensione continua di sabbie paludose che parevano sconfinate. Carestia di frutti, di radici e di uccelli e per conseguenza di uova per Cecilia.

Per fortuna le tartarughe abbondavano e la piccina le mangiava assai volentieri. Per tutto un pomeriggio ebbi un terrore singolare; non ritrovavo più la mia memoria in mezzo a quel deserto di sabbia in cui non sorgeva nessuna vegetazione che potesse servire a fissare un fatto, un incidente. Per non perdere il conto delle giornate, fui costretto a fare ogni sera una tacca su di un pezzo di legno. Alla fine di questa crudele settimana la verdura ricomparve all'orizzonte, ma non era cosa facile raggiungerla. La sabbia si lasciava invadere dalle paludi che divenivano sovrane assolute e dispotiche della contrada. Fosse fangose e profonde si succedevano a intervalli assai prossimi, e dovevo sempre prendere lo slancio per saltare da una escavazione all'altra, il che disturbava gravemente Cecilia, abituata al mio passo regolare e metodico. E poi, non ero sicuro in questa ginnastica incessante; bastava che mi fosse scivolato un piede e saremmo precipitati tutti e due nei pantani.

Questi esercizi durarono fino al cadere della notte ma infine potei sedermi sull'erba e il mio primo movimento fu quello di mangiare. Cecilia sembrava avere la stessa disposizione. Accesi il fuoco e preparai il solito arrosto di tartarughe.

Tutto ad un tratto, due enormi bocche munite di denti terribili, si presentarono a due passi dal focolare con la intenzione evidente di partecipare al pranzo per stimolare l'appetito prima di divorare i commensali!

Era una famiglia di caimani che prendeva l'aria della sera.

L'odore dell'arrosto li aveva attirati dalla parte nostra e lessi ben presto nei loro occhi fissi e rotondi, che essi non desideravano altro che di spingere la conoscenza fino alla intimità, senza altra specie di presentazione.

Raccolsi in fretta la fanciulla e la cena e mi allontanai subito a traverso i boschi per sviare i miei visitatori i quali, nella palude, non mi avrebbe punto perduto di vista.

Nella palude essi sono in casa loro e hanno le loro maniere particolari di abbreviare le distanze.

Nelle foreste eravamo protetti dagli intrecci inestricabili, delle liane e delle piante rampicanti, - protetti, senza dubbio, ma anche molto impacciati! I caimani ci fecero l'onore di accompagnarci per un bel pezzo di strada, ma dopo circa un quarto d'ora di cammino si stancarono di inseguirci e ritornarono indietro con mia grande soddisfazione.

Il viaggio mancava di attrattive e di comodità, ma bisognava bene andare innanzi e scoprire un luogo ove passare la notte. Fu una ricerca lunga e penosa: infine scoprii un banco di rocce asciutte e resistenti che formavano un bastione contro il vento.

Adagiai la fanciulla in una escavazione, il più comodamente possibile; ma resistei al desiderio di accendere il fuoco in ricordo della visita dei caimani. La luce attira i rettili, come gl'insetti. (Continua

Ieri sera l'Angeli, sentendosi poco bene, s'era coricato verso le 8, avvertendone la Battoni. Era da poco a letto, quando alcuni lamenti che partivano dalla camera ove si trovava l'Angeli, fecero accorrere la padrona di casa.

Il poveretto era stato colpito da grave malore. Mentre cercava prestargli qualche cura, la Battoni fece avvertire la Guardia medica e tosto si portò sul luogo il medico d'ispezione; ma quando vi giunse l'opera sua era vana, perchè l'Angeli aveva cessato di vivere, molto probabilmente per rottura d'aneurisma.

Avvertita l'autorità, si recò sul luogo l'ufficiale di polizia Gagliardi che assunse i voluti rilievi di legge, prendendo in custodia quanto era di proprietà del morto; dopo di che col furgone dell'impresa Zimolo la salma dell'Angeli fu trasportata nella cappella di S. Michele, a S. Giusto.

L'epilogo della tragedia d'amore di Cesiano - Funerali. La salma di quella povera Sofia Neth, che di comune accordo col suo amante Carlo Roth, preferì la morte all'essere da lui separata, ieri sino dalle prime ore giaceva esposta nella cappella mortuaria dell'ospedale ove una folla straordinaria affluiva a vederla.

Alle due del pomeriggio sostava dinanzi il cancello d'ingresso della cappella il carro celeste-bianco-oro dell'impresa Capellan. La cassa nella quale giaceva la salma, cosparsa di fiori, venne chiusa e collocata sul carro che, preceduto da un battistrada, dal sacerdote e da un santese, fiancheggiato da otto portatorce e seguito da alcune vetture nelle quali si trovavano i congiunti dell'estinta, si avviò direttamente al cimitero, procedendo a stento per la via della Pietà, ch'era gremita di curiosi.

Un solo desiderio dei due amanti rimase insoddisfatto e cioè quello che le loro salme venissero seppellite nello stesso terreno, giacchè com'è noto, il cadavere del Roth fu sepolto nel cimitero di Cesiano, dove si svolse la tragedia.

E' morta stamane alle 6 quella domestica a nome Anna Colliud, d'anni 18, da Versa, al servizio della famiglia Cunad dimorante a Barcola, la quale, come narrammo, giovedì sera scendendo dal tram in quella località cadde così disgraziatamente da riportare una gravissima lacerazione al perineo.

Incendio alla spremitura di olio. Alla spremitura d'olii vegetali, a Sant'Andrea e precisamente al pianterreno dell'edificio, nel riparto delle macchine destinate alla spremitura dell'olio di cocco, nelle prime ore di ieri mattina, in seguito al calore prodottosi dallo strofinamento del cilindro della macchina, in movimento, scoppiò un forte incendio.

Gli addetti allo stabilimento, accortisi del fuoco, s'accinsero coi propri attrezzi all'opera di spegnimento, e frattanto venivano telefonicamente avvertiti i vigili. Dall'appostamento principale si staccarono subito i treni al comando di tutti e tre gli ufficiali, Chaudein, Weiglein e Caputo, seguiti dai presidi e dai treni degli altri appostamenti.

Giunti sul luogo, trovarono che il fuoco erasi appreso agli attrezzi in legno, ai macchinari, nonchè al pavimento del primo piano, dove trovavasi depositata una grandissima quantità di sacchi ripieni di sementi di sesamo.

I bravi vigili con ardore proseguirono nell'opera di spegnimento già iniziata dagli addetti allo stabilimento, e dopo un'ora di assiduo lavoro, reso ancora più faticoso dal grande fumo, riuscirono a domare del tutto il terribile elemento. Sul luogo rimasero di guardia alcuni vigili, nonchè gli organi di p. s. che durante lo spegnimento mantenevano l'ordine.

Il danno, che [illegible] dal fuoco è causato dal fumo e dall'acqua, non è ancora precisato. Si ritiene peraltro che sia molto rilevante, dai 4 ai 6 mila fiorini. Tutto, però, è coperto di assicurazione.

Piccolo incendio a Servola. Sulla spiaggia del mare, sotto Servola ed in prossima vicinanza del binario della ferrovia, vengono depositati ogni sorta di rifiuti, come polvere di carbone, immondizie, stracci ecc.

Ieri notte, dopo il passaggio di un treno, probabilmente in causa di qualche favilla lanciata dalla locomotiva, quei rifiuti presero fuoco.

Venne telefonato ai vigili e dall'appostamento principale si recò subito sul luogo un treno, sotto il comando dell'ufficiale d'ispezione. I vigili si misero tosto al lavoro ed in breve riuscirono a spegnere l'incendio, scongiurando così ogni pericolo.

Nei bassi fondi - Violenze contro organi di p. s. Stanotte, verso le 12, in via del Solitario, l'agente di polizia Carlo Titz inseguiva tre individui dalla cera sospetta, che facevano di tutto per sottrarsi ai suoi sguardi. Giunti presso le scuderie del signor Michele Luci, i tre fuggitivi, accortisi che l'agente era solo, si fermarono, e dopo avergli lanciato contro alcune grosse pietre, lo affrontarono. Il Titz pose mano ad uno stile; ma poi, vedendo che i suoi aggressori erano disarmati, gettò via l'arma, nel timore di non poter giustificare col diritto della legittima difesa un'eventuale ferita che avesse loro inferta. Dopo ciò l'agente, afferrato per i polsi il più vicino dei tre, gli intimò l'arresto; ma l'altro, con una straordinaria agilità, gli fece di gambetto e lo atterrò, sì che il Titz andò a battere col viso il suolo, rimanendo per alcuni istanti quasi accecato dalla polvere. Egli si rialzò quasi subito estraendo la rivoltella dall'astuccio, ma nel frattempo i tre malviventi si erano dileguati, portando seco lo stile dell'agente, che avevano avuto cura di raccogliere da terra.

Rimessosi alquanto, il Titz si recò all'ispettorato di androna del Moro, ove chiese due guardie, che assieme a lui perlustrarono tutte le vie del rione senza poter rintracciare i fuggitivi. Più tardi l'ispettore Knapelz rinvenne lo stile del Titz in un canto di via Foscolo, ove certamente i fuggitivi lo avevano gettato, comprendendo il pericolo di tener seco quell'arma.

★ Verso l'una di notte la guardia di p. s. Rudolf, dell'ispettorato di via delle Sette Fontane, passando per via Conti, ammonì un gruppo di una dozzina di giovinotti a desistere dal chiasso che stavano facendo. Non avendo essi ottemperato all'ingiunzione, la guardia intimò l'arresto al più turbolento della comitiva, ma tutti gli altri le furono addosso colpendola con pugni. Il Rudolf allora sfoderò la sciabola e con ciò riuscì a mettere in fuga i tumultuanti, che si dispersero in varie direzioni.

Grave fatto di sangue. Ieri sera verso le 11 nell'osteria alla «Grotta d'Adelberga» in via Tivarnella si trovava riunita una comitiva composta di sei amici, tutti braccianti, i quali bevevano tranquillamente e allegramente, cioè senza preoccuparsi della misura. Ad un tratto fra due della comitiva, certi Antonio Simpricich, d'anni 27, facchino, abitante a Sant'Anna, e Giovanni Saitz, d'anni 23, abitante in via del Solitario N. 3, per motivo ignoto insorse un diverbio vivacissimo. Malgrado l'intromissione dei quattro amici e dell'oste, i quali cercavano di ricondur la pace e l'armonia fra i contendenti, i due non cessarono di ingiuriarsi a vicenda. L'oste vista la cattiva piega che andava prendendo la faccenda, perchè i due s'erano oltremo accalorati, li mise bel bello fuori dell'osteria. I due appena furono sulla strada, misero subito mano ai coltelli e accecati dall'ira, si slanciarono l'un contro l'altro come due belve ferendosi a vicenda e in modo gravissimo. In quel mentre sopraggiunta la guardia di p. s. Ivocich, che si fece addosso ai due contendenti e riuscì a disarmarne uno, dichiarandolo in arresto. L'altro, approfittando dell'intervento della guardia rientrò nell'osteria, e, grondante sangue, corse a nascondersi nel cesso. Intanto la guardia Ivocich aveva dato l'allarme e tosto era accorso in suo aiuto il suo collega Chiuder, il quale prese in custodia l'arrestato e lo tradusse all'ispettorato di via della Stazione. La guardia Ivocich allora entrò nell'osteria, e procedette all'arresto dell'altro, ch'era tutto lordo di sangue, che in gran copia gli usciva da alcune ferite. Fu accompagnato anche lui all'ispettorato, ove poco dopo giunse il dott. Fonda della Guardia medica.

Il Saitz aveva riportato una ferita di taglio alla fronte, e una lacero-contusa al vertice del capo, mentre il Simpricich, era addirittura in uno stato deplorevole per la quantità e la gravità delle ferite; ne aveva una alla parte superiore della fronte, una sotto il mento, una alla schiena presso la colonna vertebrale, una alla gamba sinistra, una alla coscia, una alla regione inguinale destra, e una al ventre con fuoruscita d'intestini. Dopo aver loro prestate le prime cure, il medico li fece adagiare nelle lettighe e trasportarli all'ospedale, dove il dott. Stuparich assistito dal dott. Sinigaglia dovette in gran fretta assoggettare il Simpricich all'operazione della laparatomia avendo riscontrato che la ferita al ventre era perforante ed aveva leso l'intestino.

Appena avuto sentore dell'accaduto, l'ispettore Rode, di posto in via della Stazione, fece comparire innanzi a sè i quattro compagni dei feriti e quindi li fece accompagnare in via Tigor ove furono assunti a verbale dall'ispettore Gagliardi. Dei quattro, fu trattenuto in arresto soltanto il molinaro Marco Jugh d'anni 24, addetto al molino Economo, ed abitante in via del Solitario N. 3 assieme al ferito Saitz.

All'ospedale civico s'era recata frattanto la Commissione giudiziaria agli istantanei, composta dell'aggiunto Rismondo, dell'uditore dott. Perusich e dei periti medici dott. Xydias e Pulgher i quali presero in esame le ferite riportate dai due, senza però poterli sottoporre ad un interrogatorio, perchè il Simpricich si trovava in gravissime condizioni per le ferite riportate, e il Saitz era ubbriaco sfatto. Nelle ricerche fatte subito dopo avvenuto il fatto, dalle guardie di p. s. sul luogo della zuffa, fu rinvenuto un coltello a serramanico affilatissimo e con la punta molto acuminata della lunghezza di circa 12 centimetri che venne consegnato all'aggiunto Rismondo. Il coltello era ancora lordo di sangue.

Un prepotente che risponde a colpi di coltello. Stanotte alle 12 e mezzo l'apprendista falegname Romeo Schiavon, d'anni 17 abitante in via dell'Olmo N. 14, e Carlo Fernettig d'anni 22, fabbro, abitante in via degli Antenorei N. 7, transitavano per la via della Barriera vecchia, quando lo Schiavon si sentì urtato in modo piuttosto provocante, da uno sconosciuto. Irritato del modo, lo Schiavon, fermò il tizio e gli chiese ragione del suo agire. Ma l'altro, per tutta risposta, estratto un coltello a serramanico, si gettò addosso allo Schiavon colpendolo ripetutamente al petto. Il Fernettig a quella vista si slanciò in difesa del compagno, e nella confusione ricevette anche egli un colpo di coltello alla spalla sinistra. Fortunatamente sopraggiunse a tempo la guardia di p. s. N. 129 che arrestò il feritore, e fece accompagnare i feriti alla Stazione centrale di soccorso. Allo Schiavon furono riscontrate due ferite di taglio, una al costato sinistro, l'altra allo sterno, e al Fernettig una ferita di taglio presso l'ascella anteriore al lato sinistro.

Ottennero le cure opportune. Il feritore certo Antonio Stopper, d'anni 17, abitante in via Rigutti N. 29, fu scortato agli arresti di via Tigor.

Atterrato da una vettura. Stanotte, poco dopo le 12, il signor Giacomo Zigoi, macchinista del Lloyd, abitante in via San Giovanni N. 2, mentre rincasava, fu atterrato da una vettura ed essendone rimasto alquanto malconcio, venne accompagnato alla Guardia medica, dove il dottor Fonda gli riscontrò una ferita sopra l'occhio destro e alcune contusioni all'avambraccio destro e gli prestò le cure necessarie.

Il grido di un anarchico. Ieri sera alle 10, in piazza delle Legna, il legatore di Libri Vincenzo F., d'anni 28, alquanto brillo commetteva eccessi e gridava: Mi son anarchico. Intervenute le guardie procedettero al suo arresto e lo tradussero in via Tigor.

Una fanciulla scomparsa. Ieri al meriggio si presentava alla Direzione di polizia certa Maria Potoschnig, abitante in via del Solitario N. 3, e all'impiegato d'ispezione Petronio denunciava che dalla mattina alle 8 era improvvisamente scomparsa sua figlia Maria, una fanciulla di 13 anni, di corporatura normale, capelli biondi, occhi celesti, la quale parla lo sloveno ed in parte anche l'italiano e il tedesco. La ragazza indossava una gonnella di frustagno rosso, mantellina grigia e in testa aveva una sciarpa rossa. La Potoschnig disse di ritenere che la fanciulla siasi recata a Krainburg dove abita una di lei sorella a nome Orsola. L'autorità avviò subito le pratiche per la ricerca della giovanetta scomparsa.

Un altro scomparso. Un ragazzo sedicenne a nome Romano Giovanelli, abitante presso un suo parente in via dei Forni N. 8, III piano, ierilaltro si allontanava da casa sua e non vi faceva più ritorno.

La scomparsa fu denunciata all'autorità di Polizia.

Il secolo nevrosico. Ieri sera, verso le 11, in piazza della Borsa, il signor Ettore Magron, di 32 anni, fu colto da forti assalti nervosi. Lo si condusse all'Infermeria Treves, ove ottenne le necessarie cure.

Cameriere violento. Il cameriere Antonio Simoncich, d'anni 27, addetto all'osteria «Alla bella Venezia,» in via del Pane, ieri sera nello stesso esercizio, per ragioni di servizio, ebbe uno scambio di parole con un avventore, il falegname Primo Girotto, abitante in via dei Capitelli N. 1. Ad un punto il cameriere, che per l'ira era uscito fuori dai gangheri, afferrato un oggetto contundente, menò al Girotto un colpo alla fronte cagionandogli una ferita lacero-contusa.

Le guardie chiamate sul luogo procedettero all'arresto del violento cameriere.

I corteggiatori della cuoca. Nel pomeriggio di ieri, nell'osteria al N. 4 di via della Scorzeria, due individui si diedero a corteggiare la cuoca. Ma quella galanteria costò cara alla donna, la quale ad un certo punto si accorse che le era stato rubato il portamonete contenente una banconota da 5 fiorini e quattro fiorini in moneta spicciola. Quando la cuoca se ne accorse, uno dei due uomini-galanti - non galantuomini - era sparito, mentre l'altro si trovava ancora nel locale e stava trattenendo in ciarle la donna. Chiamate le guardie, egli fu scortato all'ispettorato di androna del Moro, dove si qualificò per Michele Ciak, di anni 30, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2. Dopo assunto a verbale venne scortato agli arresti di via Tigor.

Ammalati sulla via. Ieri mattina, poco dopo le 11, in via del Bosco, un uomo sulla cinquantina fu colto da repentino malore e cadde a terra andando a battere la faccia al suolo. Accorsi alcuni passanti e una guardia di p. s. condussero il poveretto alla Guardia medica, dove si constatò trattarsi d'epilessia e gli si medicò una ferita sopra l'occhio sinistro, riportata cadendo. Dopo che fu alquanto rimesso potè dire d'essere Anselmo B., d'anni 50, abitante in via trasversale del Bosco, ove infatti venne accompagnato.

Ieri, alle 4 pom., una guardia di p. s. perlustrando la via di Cavana, vide un uomo sdraiato sul selciato che si lamentava. Interrogato rispose d'essere molto malato e privo di tutto. Fattolo salire in una vettura, l'accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, dove il dott. Gregorich, visto il suo stato, lo fece accompagnare all'ospedale. Il poveretto è il contadino Giovanni Vattovaz fu Giuseppe, d'anni 50, da Capodistria, privo di ogni mezzo di sussistenza.

Cadute. Ieri mattina, verso le 11, il fanciulletto di 5 anni Giovanni Ziach, nella propria abitazione in via degli Antenorei N. 1, mentre giocarellava, inciampò e cadde, andando a battere la fronte al suolo, e ne riportò una ferita lacero-contusa. La madre lo condusse alla Guardia medica, dove gli furono prestate le necessarie cure.

Il calderaio Luigi Cau, d'anni 55, abitante in via delle Scuole nuove N. 18 ieri nel pomeriggio, passando per la via della Barriera vecchia, sdrucciolò sulle rotaie della Tram e riportò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro. Una guardia di p. s. lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, dove gli furono prestate le necessarie cure.

Cronaca triste. Ieri sera, verso le 9, la cuoca Giulia Ludwig, d'anni 30, addetta al molino Economo, venne colta da un accesso di alienazione mentale. Telefonatosi alla Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Gregorich con due infermieri e riuscì a convincere la Ludwig a lasciarsi accompagnare all'ospedale, ove ella fu accolta nelle sale d'osservazione.

La felicità coniugale. Il bandaio Giuseppe Sussich, d'anni 32, da Volosca, abitante in via dei Capitelli N. 9, ieri sera, rincasato alquanto brillo, per futile motivo trovò diverbio colla propria moglie e si diede a maltrattarla con vie di fatto. Alle grida della donna accorsero le guardie, che arrestarono il poco cavalleresco marito.

Le baruffe. I marittimi Antonio Vacante, d'anni 27, da Spalato, e Simeone Scorlich, d'anni 32, imbarcato quest'ultimo sul *Miramar* ed abitante in via dei Capitelli, ieri sera, in via Cavana, per un futilissimo motivo attaccarono diverbio, e il Vacante ad un certo punto si diede a percuotere l'avversario in modo da cagionargli un ematoma con escoriazione alla regione zigomatica destra. Intervennero le guardie che tradussero il Vacante agli arresti, mentre l'altro ricorreva alle cure della Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il giovane fabbro Antonio Longo, d'anni 17, abitante in via del Salice N. 11, ieri sera, verso le 9, urtando contro la lastra d'una vetrina, che andò in pezzi, riportò una ferita di taglio al polso sinistro.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le cure necessarie.

Ciò che si può trovare su una panca. Una donna rinvenne ieri sopra una panca al passeggio di Sant'Andrea, una borsetta di pelle contenente un importo di denaro. Chi l'ha smarrita può ritirarla alla Direzione di Polizia.

Ciò che si può trovare in tramway. Il sig. Giulio Altenburger, ieri in un carrozzone della tram diretto da Barcola in città rinvenne un portamonete contenente un importo di denaro e alcune carte e si affrettò a depositarlo all'ispettorato di p. s. d'androna del Moro a disposizione del proprietario.

Per liberare il fratello. Ieri sera, all'ispettorato di via Tigor, si presentava il marinaio Giovanni Stein, d'anni 18, chiedendo che si rimettesse in libertà un suo fratello, Carlo Stein, ch'era stato arrestato poco prima da funzionari dell'ispettorato di via Chiozza, perchè in compagnia d'altri due suoi compagni, pure arrestati, aveva percosso e ferito in rissa, con un colpo di chiave, uno sconosciuto.

Lo Stein, chiedendo la liberazione del fratello, usò termini e modi così poco parlamentari, che l'ispettore, cui egli si era rivolto, ritenne di potere, anzichè mettere in libertà l'altro, far rinchiudere in buiosa lo stesso impetrante.

Ladri all'osteria. Ieri mattina alle 3 e mezzo, una pattuglia di organi di p. s., passando per la via delle Acque, trovò aperte le imposte di una delle finestre dell'osteria del signor Vincenzo Cincinelli, al pianterreno della casa N. 5, per cui, comprendendo che il locale doveva essere stato visitato dai ladri, le guardie avvertirono dell'accaduto il loro superiore, ispettore Fulizio, nonchè l'oste. Ad una prima occhiata nel locale si potè infatti constatare che i ladri si erano introdotti colà ed avevano rubato l'importo di 12 fiorini in moneta spicciola, che si trovava nel cassetto del banco. I ladri si erano nascosti in una corticella attigua all'osteria, e quando questa, alla mezzanotte, fu chiusa, essi principiarono a lavorare. Fecero un grande foro alla porta, che dalla corte dà nell'osteria, riuscendo così ad aprire i catenacci. Entrati nel locale presero il denaro trovato, e quindi, aperta la finestra prospettante la via delle Acque, si posero in salvo. Sul luogo delle loro gesta lasciarono, uno scalpello, una lima ed un succhiello. L'autorità indaga per la scoperta dei ladri.

Tentato furto. Ieri mattina alle 2 e mezzo, ignoti ladri tentarono di penetrare violentemente nel negozio di commestibili del signor Carlo Voucich in via della Madonnina N. 39, ma non riuscirono nell'intento perchè furono stati sorpresi e posti in fuga dalle guardie.

Gli amanti. Ieri sera, verso le 11, Maria Mek, d'anni 20, giornaliera, abitante in via del Bosco N. 15, venne a diverbio col proprio innamorato dal quale fu percossa in modo da riportare alcune contusioni in varie parti del corpo e una ferita al parietale sinistro. Una guardia di p. s. pose fine alla scena e accompagnò la ragazza alla stazione di soccorso, dove le furono prestate le cure necessarie.

La caccia al pastrano. Eugenio Gulich, d'anni 17, abitante in via della Scalinata N. 2, ieri nel pomeriggio annunciava all'ispettorato di p. s. d'androna del Moro che poco prima nell'osteria *Allo Spazzacamino*, in via delle Sette Fontane, uno sconosciuto gli aveva rubato il pastrano del valore di f. 20.

Cantanti a spasso. Ieri notte, due facchini, certi Giovanni Furlani, d'anni 39 e Girolamo Franza, d'anni 23, transitavano per la via del Belvedere cantando e schiamazzando ad alta voce e non avendo obbedito alle ingiunzioni degli organi di p. s. furono arrestati e condotti al Commissariato di via Scussa, dove furono ieri mattina assunti a protocolli e poi rilasciati.

Minutaglia. Il facchino Pietro Penco del fu Pietro, d'anni 36, da Postumia (Adelsberg) era stato tempo fa sfrattato da Trieste e suo territorio in seguito ai cattivi precedenti. Nondimeno, ierinotte, l'ufficiale di polizia Titz lo incontrò in via delle Sette fontane, percui procedette subito al suo arresto.

Ieri alle 2 e mezzo pom. si presentava all'autorità di Polizia Giovanni Salinger, d'anni 57, falegname, dichiarandosi privo di mezzi di sussistenza. Fu condotto agli arresti.

Ieri notte, in via del Ponte venne arrestato il facchino Mario B., d'anni 26, perchè in istato di ubbriachezza commetteva eccessi.

Fu tratto agli arresti Martino Berlan, d'anni 17, giornaliero da Ilavagora, presso Littaj, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Il tappezziere Angelo Degrassi, d'anni 25, da Isola, ieri sera, trovandosi nell'osteria *Alla città di Roma*, in via degli Artisti, ruppe una lampada a gas cagionando all'oste un danno di 3 fiorini. Il Degrassi, ch'era alquanto preso dal vino, venne perciò arrestato.

Alfredo Hampel, d'anni 27, da Vienna, ieri sera, in piazza S. Giovanni, ubbriaco sfatto, si divertiva ad insultare i passanti. Le guardie per fargli passare quel ghiribizzo lo condussero in via Tigor.

In Corso, ieri sera, venne arrestato certo Enrico Schuk, d'anni 26, perchè, ammonito dagli organi di p. s. di non cantare e schiamazzare, rispose arrogantemente.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 3.4, ore 2 pom. 10.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.0. Oggi temperatura ore 7 ant 3.5 C. — Oggi: alta marea —.— ant. —.— pom. Bassa marea 8.0 ant., —.— pomeridiane.

Ogni giorno una. Un signore di una certa età, molto incerottato e alquanto ritinto, si ferma pensoso innanzi ad una vetrina piena di finissimi oggetti di biancheria muliebre.

Poi, si decide ed entra:

— Quanto quel paio di giarrettiere?

— Cinquanta lire.

— Cinquanta lire? ma... allora con tutte le gambe?

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia d'operette Darvia-Favi - (ore 8, A) - «Boccaccio», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia marionettistica Fratelli Prandi - (ore 8) - Commedia brillante - Canzonette - Ballo «Il Dio Danubio».

TEATRO FENICE - Compagnia todesca d'operette Zeller - (ore 8) «La modella», in 3 atti.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI

N. 766.

Avviso di concorso!

Sino a tutto il giorno 25 marzo corrente è aperto il concorso pel posto di Comandante di questo Corpo di guardie comunali di pubblica sicurezza, a cui va congiunto l'onorario di annui fior. 600.—, più l'alloggio e l'uniforme in natura.

A richiesta si spedisce una copia del rispettivo regolamento.

Dal Municipio di Pirano
li 3 Marzo 1898.

Augusto Kerschner

Macchinista del Lloyd aust. I. p.

dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirò stamane.

Gli addolorati figliastri **Guglielmo** ed **Ermanno Gerolini**, a nome anche degli assenti congiunti, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il caro estinto verrà trasportato direttamente al Camposanto, Martedì 15 corr., alle ore 10 ant., dalla casa N. 1 via della Zonta.

Trieste 13 marzo 1898.

Serve quale partecipazione diretta.

†

EDOARDO OBST

d'anni 37, dopo lunga e penosissima malattia, cessò di vivere ieri, alle ore 2 pom., munito dei conforti religiosi.

Il dolente padre **Giuseppe**, il fratello **Adolfo** e le sorelle **Elvira** mar. **Polacco**, **Emilia** mar. **Eckhardt** e **Olga** mar. **Eckhardt**, nonchè i cognati, danno parte della irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 15 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla cappella del civico ospitale.

Trieste 14 Marzo 1898.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

GIUSEPPE PILOTTI

dopo breve e penosa malattia, spirò oggi alle ore 8 ant., munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Giustina** nata **Cendalli**, i figli **Giusto**, **Carolina** mar. **Tuscher** (assente), **Emma**, **Gisella** e **Gemma**, anche a nome del genero, sorelle, cognati e nipoti, danno parte di questa irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Martedì 15 corr., alle ore 10½ ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 di via Corti.

Trieste, 13 Marzo 1898.

Si prega gentilmente di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Vogliasi riguardare il presente quale diretta partecipazione

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Cercasi abile cuoca per osteria. Rivolgersi Acquedotto 17, deposito vini. 4836

Ricercasi prontamente tenitore libri e corrispondente tedesco casa agrumi. Offerte sub «B» Piccolo. 4784

Ricercasi ragazzo friulano pratico per liquoreria. Indirizzo al Piccolo. 4783

Si ricerca una garzona stiratrice. Via Armeni N. 1. 4889

Ricercasi ragazzo dai 15 ai 16 anni, per mezzo facchino. Rivolgersi Drogheria Brusini, Ponterosso. 4881

Ricercasi garzona per lavoro di commissione. Indirizzo al Piccolo. 4887

Ricercasi mezzo facchino per negozio manifatture. Ponte della Fabbra N. 2. 4716

Signorina di buona famiglia, che parla e scrive perfettamente italiano, tedesco e francese, cerca posto in uno scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4416

Signorina pratica scrittoio conosce italiano-tedesco, cerca impiego. Offerte sub «Scrittoio» Piccolo. 4801

Tedesco cerca posto come comptoirista in qualunque stabilimento, o come commesso in una drogheria. Indirizzo Piccolo. 5878

Sarta forestiera, capace, si raccomanda anche giornata. Indirizzo al Piccolo. 4889

Cuoca cerca posto presso un signore solo, anche per fuori. Indirizzo al Piccolo. 4880

Cuoca semplice capace anche di qualche dolce, con buoni attestati, ricercasi da famiglia di due persone. Indirizzo al Piccolo. 4860

Giovane ventiquattrenne, parla, scrive italiano, tedesco, cerca posto fattorino, mezzo facchino o consimile. Indirizzo Piccolo. 5469

Garzona già provetta nei lavori sarta donna trova, con paga, pronto collocamento. Bartoli, piazza Borsa. 5468

Conduttore napoletano o siciliano, per osteria italiana, cercasi. Indirizzo Piccolo 4877

Donna di servizio ricercasi. Via Pozzo bianco 5, terzo, Monico. 4871

ISTRUZIONE

Volontariato militare. Prepara all'esame prof. Micks, Via Forni 7, III. 3889

AFFITTANZE

Sposi cercano quartiere pronto, tre stanze oppure due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, vicinanze Rossetti, Istituto. Indirizzo Piccolo. 4875

Ricercasi prontamente quartiere 3 stanze, cucina, con acqua, a preferenza posizione centrica. Offerte Via Caserma 12, II 5462

Ricercasi per 24 agosto, quartiere soleggiato, quattro cinque stanze, primo oppure secondo piano, centro della città. Offerte via Coroneo 6. 4786

Affittasi prontamente stanza ammobiliata via Farneto 38, III. 4788

Affittasi a studente, possibilmente tedesco, stanza ammobiliata, con costo. Indirizzo al Piccolo. 4658

Affittasi prontamente quartiere, prezzo da convenirsi. Via S. Lucia 6. 3983

Affittasi stanza grande, vuota, due finestre, atta per scrittoio. Via Valdirivo 12, ... ano. 4344

Affittasi bellissima stanzetta in bella casa, poche scale; donne escluse. Indirizzo Piccolo. 4872

Affittasi presso signora sola una o due stanze vuote con comodo di cucina, prezzo mite, a persone civili senza figli. Via Acque 3. 5463

Affittasi posizione centrica, grande stanza, due finestre, decentemente ammobiliata, due letti, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 4864

Affittasi stanza ammobiliata con comodo cucina o senza. Via Artisti 6, II. 4662

D'affittare prontamente stalla, rimessa e magazzino. Via Fabio Severo 22, strada nuova. 4874

Distinta famiglia affitta stanza ammobiliata, centro, f. 8. Indirizzo Piccolo. 4762

Bellissima stanza ammobiliata affittasi. Rivolgersi portinaio Acquedotto 1, Volti Chiozza. 5464

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi vestiti usati, in buono stato, di media grandezza. Indirizzo al Piccolo. 4878

Ricercasi carrozzetta sedile tre ruote per bambino. Solitario 13, I, 5. 5467

Vendonsi 2 chiffonniers, prezzo mitissimo. Via S. Francesco N. 20. 4868

Vendonsi divano, poltrone, specchio, tendoni uso sala oppure studio, toilette grande. Indirizzo Piccolo. 4568

Vendesi causa malattia avviata salumeria adatto smercio birra spina. Indirizzo al Piccolo. 4799

Cedesi in II lettura, 24 ore dopo l'arrivo a metà prezzo, il «Pester Lloyd». Indirizzo al Piccolo 88

Mobili in assortimento, da vendere. Falegname Corso 39, primo, destra. 4606

Diverse tuglie da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4717

Motore a gas 6 cavalli vendesi. Rivolgersi via Chiozza 13. 4496

Splendida Vittoria nuova, di Lohner di Vienna, con ruote di gomma, vendesi prezzo ridotto. Indirizzo al Piccolo. 4876

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Cane grande, nero, Terranova, fuggito. Mancia generosa a chi lo porterà o riferirà in via Madonna del mare 3, I. 4878

Smarrito gilet uomo, nero, transitando la via Poste vecchie, mancia portandolo al Piccolo. 5466

DIVERSI

Giglio. Vivi felice, ognor pensando al sublime nostro ideale. Il tuo solo pensiero forma la mia felicità. Saluti affettuosi. 5468

B. Grazie scritto, attenderò, pazienza, quando verrà non so. Infiniti b... T. 5465

Ignota Pregato darmi appuntamento qualunque giorno, ore 23. Portusso 5469

Vivere e scordare, causa partenza mancai ieri sera, che direte voi? Grazie. 5461

V. Impedito, si diverta. Viole. 4865

Minerva. Dolentissimo oggi impedito, sarò martedì 11 luogo convenuto. G. 4863

100 fiorini ricercansi prontamente restituibili in rate mensili, interessi da convenirsi, solida garanzia. Offerte «A. C.» fermo posta. 4861

80 soldi costa la riparazione di qualunque orologio, colla garanzia per un anno. Crosada 2. 4884

La Regina di Saba, numero unico (edizione di lusso), uscirà domani 15 corr. Sarà vendibile al prezzo di 10 soldi nell'Agenzia Gazzette Hirschfeld, nello Stabilimento musicale Schmidl C. ed in tutte le librerie. 4878

Signora rammenda, rattoppa biancheria, eseguisce bene altri lavori, giornata 30 soldi. Malcanton 8, I. 4882

Stiratura a lucido, lavoro finissimo senza rovinare la biancheria. Acquedotto 21. Si danno lezioni 5459

Paraventi, parastufe, novità, eleganza. Negozio carta tappezzeria Berlin, Caterina 2 4404

Francobolli, cartoline illustrate, partito, albums, compro-vendo. Trevi, chiosco Piazza Grande, scrittoio piazza Legna 7. 4883

Panorama piazza Borsa. Viaggio nella Bosnia ed Erzegovina, serie II. 4873

Non più tosse. Polvere balsamica pettorale. La scatola 30 soldi. Farmacia Praxmarer «Ai due mori», Piazza Grande. 5858

Cantanti, oratori, istruttori, voce chiara e fresca. Usate Pastiglie Prendini. 5831

Preservativi inglesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta. — Wohl, Trieste Piazza Borsa 9. 3896

COGNAC „HUBER"
Bottiglia grande f. 3
Bottiglia piccola f. 1.50
In vendita presso
GIOV. SPANGHERO
Corso N. 2

Deposito vini, Marsala, Moscato
VERMOUTH
di primarie fattorie e cantine italiane
PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.
FRANCESCO MORMINO
Via Lavatoio N. 1 — Trieste.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 2¾% con preavviso di 5 giorni
2½% „ „ „ 12 „
3¼% a quattro mesi fisso
3½% „ otto „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2½% „ „ „ 40 „
2¾% „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ 6 „

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 2 agosto a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sopra qualunque somma prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 avista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesi mogiorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

TRIESTE, 20 Luglio 1897.

La scuola di coltivazione di **GUGLIELMO GEIGER**
d'EGGENBERG presso GRAZ
raccomanda i suoi alberi fruttiferi, alberi per viali, piante d'asparagi e fragole, rose, ecc. ecc. di buonissima qualità e prezzi mitissimi. — Prezzi correnti gratis e franco.

Restaurant AL GIARDINETTO
ACQUEDOTTO.
Solo 5 giorni
14, 15, 16, 17 e 18 Marzo 1898
DEBUTTO del rinomato comico Viennese
GIUSEPPE STEIDLER
dell'Orpheum Danzer di Vienna
e COMPAGNIA
con DECENTE PROGRAMMA.
Principia alle ore 8
Ingresso soldi 30. Posti riservati soldi 20

30 giorni di prova. Garanzia in iscritto per 5 anni
Macchine da cucire WERTHEIM
Riconosciuta come la miglior macchina da cucire per famiglie e per industrie. LAVORO SENZA STREPITO.
Macchina per famiglie a braccio alto **flor. 35.50.**

Riprendo a mie spese qualunque macchina che non si sia mostrata buona nel tempo di prova. Non tengo agenti
In compenso vendo fabbricati migliori, alla metà dei prezzi soliti. Si domandi prezzi correnti e campioni di cucito.
Spedizione per tutte le località della monarchia a.-u. Imballaggio gratis.
Casa di spedizione macchine da cucire
LOUIS STRAUSS
fornitore degli i. r. impiegati dello Stato, Società dei maestri, impiegati ferroviari, ecc.
delle società
Vienna IV, Margarethenstrasse 13

Signor J. Serravallo
Trieste
Confermo con piacere che il VINO DI CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSO, fu prescritto con ottimo successo non solo in casi di anemia e convalescenza di gravi malattie, ma anche in casi di catarro cronico e atonia dello stomaco. Devo menzionare ciò come un vantaggio che ha il detto preparato su altri di questo genere.
Tokyo (Giappone) Novembre 1896
Dott. L. NAGAYO.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume la semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

ANTONIO MUGGIA
Piazza delle Legna N. 1
PRIMO PIANO
MOBILI d'ogni qualità
a prezzi convenientissimi.

PALLONI A GAS
Fabbricazione parigina della migliore qualità; nessun pericolo di scoppio. Prezzo all'ingrosso f. 4.80. Spedizione verso rivalsa. Campioni gratis
KOCZANDERLE & POTUZNICK
II Taborstrasse 22, Vienna.

D. R. G. M. 86614

I. R. brevetto austr.
R. brevetto ungh.
Nuova virilità,
Nuova agilità e freschezza,
Nuovo coraggio,
Nuova memoria,
Nuova forza cerebrale,
Nuovi piaceri,
vengono procurati agli uomini deboli mediante l'elettricità. Mediante la meravigliosa batteria del dottor Sanden, in forma di cintura, questo elemento vitale viene apportato al corpo nel modo più facile e scientifico, recando al paziente sicura guarigione durante il sonno.
La Cintura elettrica
del **dottor Sanden**
GUARISCE:
la gotta, i reumatismi di tutte le membra, la nervosità, l'insonnia l'inappetenza, l'influenza, la malattia della morfina, le nevralgie, gli assalti isterici, la clorosi, la paralisi, le malattie della spina dorsale, i crampi, la palpitazione di cuore, il sangue al capo, le vertigini, l'ipocondria, l'asma, il ronzio agli orecchi, le mani e i piedi freddi, le malattie cutanee, il fiato cattivo, le coliche, i mali di denti, le malattie femminili. Laddove ogni rimedio è riuscito inutile,
si provi la **Cintura elettrica**
del **Dr. SANDEN**
Tutti gli uomini, le donne e i fanciulli deboli dovrebbero portare la cintura elettrica del Dr. Sanden!
Migliaia di guarigioni in tutti i paesi attestano il colossale successo.
Prezzo soltanto 5 fior. al pezzo
franco di dazio e porto, verso pagamento antecipato. Per rivalsa 30 soldi di più: i acquirente non ha **altre spese.** Spedizione fatta con riguardi. Nelle ordinazioni indicare la larghezza della cintura.
Unico fornitore
F. EPSTEIN
DRESDA - A. Zöllnerstr. 35.